

Ecco cosa leggere per arrivare (senza noia) al 2018

I consigli. Gian Paolo Serino ci accompagna all'anno nuovo giorno per giorno e pagina per pagina. I romanzi migliori? Firmati da Szalay e Chabon

GIAN PAOLO SERINO

Per ovviare alla noia dei cine-panettoni da grande schermo, alla centesima replica de "La Vita è una cosa meravigliosa" su centinaia di televisioni locali in contemporanea, alla "vita in diretta" 24 ore su 24, leggere rimane il miglior rimedio. Anche perché questo 2017 editoriale è stata un'ottima annata.

Il senso della vita

In una classifica più possibile (s)oggettiva i migliori romanzi sono stati "Tutto quello che è la vita" di David Szalay (Adelphi) un autentico capolavoro di scrittura, perfetta incisione di stile letterario coniugato ad una trama capace regalare davvero in 200 pagine il senso della vita; "Sognando la luna" di Michael Chabon (Rizzoli), il romanzo scritto meglio dal punto di vista narrativo con tutta l'inventiva di un Chabon con lievità ad altezza classico attraverso la storia di una famiglia (non solo) americana del '900. A seguire i racconti di Chris Offutt che ci porta "Nelle terre di nessuno" (**minimum fax**): quel Midwest degli Stati Uniti che è

forse l'ultimo paesaggio autentico di un'America che vede ogni giorno i propri sogni ridotti più in esternazioni caricaturali di Trump che in cenere.

Offutt ci regala ritratti di diseredati di quell'apparenza che oggi sembra regolare il mondo, attraverso una maestria di scrittura che lo inserisce di diritto tra i massimi scrittori di "short-story" del '900. Per i più nostalgici consigliato per la notte di Santo Stefano "Un'ultima inutile serata" di Andre Dubus (Mattioli1885), scrittore amatissimo da Dennis Lehane e Stephen King, amico fraterno di Doctorow e Richard Yates, capace di consegnarci dei racconti magistrali nel ritrarre il crepuscolo della vita, quando tutti noi, prima di dormire, ci guardiamo dentro trovando quella notte infinita fatta di conti esistenziali, di sogni infranti, di vite sprecate e al contempo di sogni da realizzare.

Appassionante rincorsa

Al 27 tutto sembra riprendere, mentre è soltanto un conto alla rovescia verso il veglione fantozziano di fine anno: possiamo quindi leggere "La ferrovia sotterranea" di Colson Whi-

thead (Sur Edizioni): Premio Pulitzer 2017, miglior romanzo

secondo i maggiori quotidiani internazionali, è la storia di Cora, schiava fuggitiva che alla ricerca delle proprie "radici" inizia una rincorsa appassionante e drammatica verso la libertà (che non era certo per lei la fine dell'anno) attraverso l'invenzione narrativa di una "ferrovia sotterranea" che aiuta i neri fuggiti dall'inferno delle piantagioni a trovare il vero vivere.

Uffici riscaldati

Per il 28, ancora imprigionati nelle piantagioni dei nostri uffici riscaldati, tanto per non ingannarci troppo sulla nostra presunta libertà, il consiglio è "Il club dei bugiardi" di Mary Kerr (Edizioni e/o), tra i romanzi che hanno davvero rivoluzionato la letteratura americana perché è capace di riconciliare con il vero affetto, con la famiglia intesa non come obbligo costituzionale da convenevoli legami di sangue, ma come vera e unica nostra memoria storica.

Venerdì 29 e sabato 30, giorni d'inutile attesa e di atmosfera sospese, il consiglio è di leg-

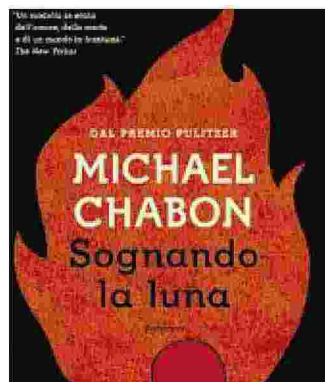
gere il saggio di Lukasz Kamienski "Shooting Up" (Utet Libri), ovvero "la storia dell'uso militare delle droghe": uno studio rigoroso su come i soldati siano stati molto spesso mandati a combattere inconsapevoli di essere drogati per farli sentire "invincibili". Dalla cocaina data agli aviatori francesi e americani durante la prima guerra mondiale all'abuso di allucinogeni nella Guerra del Vietnam, dai mix di polvere da sparo ed eroina somministrati ai bambini soldato in Africa sino agli esperimenti Usa con gli allucinogeni durante la Guerra Fredda. Un libro che meriterebbe di essere adottato nelle scuole insieme ai libri di Storia, ma anche un libro ideale per chi non ha voglia di drogarsi d'idiozia facendo il conto alla rovescia alla televisione con Al Bano e Romina o a fare il trenino in uno chalet di montagna tipo "Vacanze di Natale 1983" a 50 anni cantando "Maracaibo mare forza 9". "4321"... più che un conto alla rovescia è l'ultimo romanzo di Paul Auster (Einaudi) che così in forma non si leggeva dai tempi dei suoi esordi.

La sinfonia della sua voce narrativa è all'altezza del miglior Concerto di Capodanno della Filarmonica di Vienna.

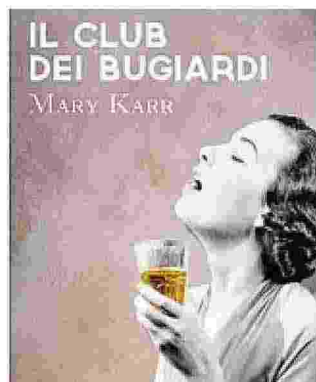
■ “4321”... più che un conto alla rovescia è l'ultimo romanzo di Paul Auster



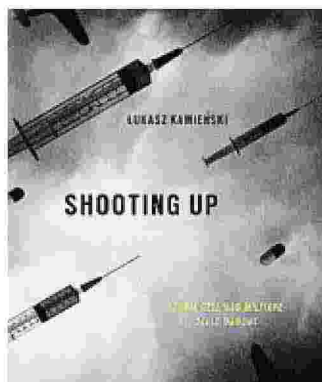
Picasso, "Donna con libro", 1932



"Sognando la luna"



"Il club dei bugiardi"



"Shooting up"



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 085285